



**CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA
RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE**

| | |
|--|-------------------------------|
| DOTT.SSA CASACCI SANDRA | Presidente |
| DOTT. ZULIAN GIANLUIGI | Giudice a latere |
| SIG. MURATORE ROBERTO | Giudice popolare |
| SIG.RA DOMICOLI CLAUDIA | Giudice popolare |
| SIG.RA PEOLA ANNA MARIA | Giudice popolare |
| SIG.RA GIORDANO NATALINA MARIA | Giudice popolare |
| SIG. PASQUARELLI MARCO | Giudice popolare |
| SIG.RA MARCHISIO FRANCESCA | Giudice popolare |
| SIG. BARBERA MARCELLO | Giudice popolare supp. |
| SIG.RA BERTOLINI MANUELA | Giudice popolare supp. |
| SIG. BRIATA PIER CARLO | Giudice popolare supp. |
| SIG.RA BALZARETTI GRAZIELLA MARIA | Giudice popolare supp. |

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 66

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08

A CARICO DI: COGLIATI CARLO + 7

UDIENZA DEL 16/04/2014

AULA ASSISE - AL0007

Esito: RINVIO AL 05.05.2014

Caratteri: 77574

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|--|----|
| Deposizione Teste TOMASELLI MARIA GIOVANNA | 3 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 3 |
| Esame Corte | 5 |
| Deposizione Teste FARA DANIELA | 6 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 6 |
| Deposizione Teste LEONE FRANCESCO | 9 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 9 |
| Deposizione Teste FARAVELLI GIANNI ANDREA | 13 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 13 |
| Deposizione Teste PACILLI MATTEO | 14 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 15 |
| Deposizione Teste ROSSI RENZA | 19 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 20 |
| Deposizione Teste CASTROTTA GIOVANNA | 23 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 24 |
| Esame Corte | 25 |
| Deposizione Teste FERRARA GIOVANNA | 26 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 26 |
| Deposizione Teste RESCA STEFANO | 27 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 28 |
| Deposizione Teste MELLUSO LETTERIA | 29 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 29 |
| Esame Corte | 30 |
| Deposizione Teste PALLOZZI ERCOLE ANTONIO | 30 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 31 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 32 |
| Deposizione Teste RAGAZZI SEVERINO | 32 |
| Esame Parte Civile, Avv. Spallasso | 33 |
| Deposizione Teste TARDIOLO SALVINA | 34 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 35 |
| Deposizione Teste TORRE ANGELO | 39 |
| Esame Corte | 39 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 41 |
| Deposizione Teste VITALE VINCENZO | 42 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 42 |
| Esame Corte | 44 |
| Deposizione Teste TAVERNA ROBERTA | 48 |
| Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia | 48 |
| Esame Corte | 56 |
| Deposizione Teste TIBERTI SILVANA | 56 |
| Esame Parte Civile, Avv. Volante | 56 |

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA - RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE
AULA ASSISE - AL0007
Procedimento penale n. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08
Udienza del 16/04/2014

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| DOTT.SSA CASACCI SANDRA | Presidente |
| DOTT. ZULIAN GIANLUIGI | Giudice a latere |
| SIG. MURATORE ROBERTO | Giudice popolare |
| SIG.RA DOMICOLI CLAUDIA | Giudice popolare |
| SIG.RA PEOLA ANNA MARIA | Giudice popolare |
| SIG.RA GIORDANO NATALINA MARIA | Giudice popolare |
| SIG. PASQUARELLI MARCO | Giudice popolare |
| SIG.RA MARCHISIO FRANCESCA | Giudice popolare |
| SIG. BARBERA MARCELLO | Giudice popolare supp. |
| SIG.RA BERTOLINI MANUELA | Giudice popolare supp. |
| SIG. BRIATA PIER CARLO | Giudice popolare supp. |
| SIG.RA BALZARETTI GRAZIELLA MARIA | Giudice popolare supp. |
| | |
| DOTT. GHIO RICCARDO | Pubblico Ministero |
| | |
| DOTT.SSA GIUNI MARINELLA | Cancelliere |
| SIG.RA GERACI FRANCESCA - Fonica | Ausiliario tecnico |

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COGLIATI CARLO + 7 -

Alle ore 9.40 si apre il verbale.

Deposizione Teste TOMASELLI MARIA GIOVANNA

La quale viene generalizzata in aula (nata il 31.01.1954 a Motta S. Anastasia, in provincia di Catania, residente a Mandrogne Strada 9 n. 50).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Ci racconta un attimo quello che era l'ambiente della sua famiglia, quella che era la situazione della sua famiglia? Che cosa faceva suo marito, i problemi che ha e che aveva suo marito, che aveva sua suocera e così via. Dove abitava?

DICH: Mia suocera ha avuto un tumore quattro anni fa.

AVV: Dove abitava? Dove lavorava suo marito? Inizi con suo marito, con calma. Come si chiama suo marito e dove lavorava? Come sta? Perché non è qua oggi?

DICH: Mio marito si chiama Dispensieri Antonino ed è un malato terminale perché non c'è nessuna cura. Siamo nel reparto oncologia, al 1° piano, e ha bisogno di un'assistente perché adesso ha le gambe anche che ci fanno il pus. Ha la ferita al sedere che gli fa anche il pus, quindi siamo in un percorso che abbiamo iniziato un pochettino brutto, diciamo più alla fine, per non usare altre parole. Non so se è stata questa aria inquinata, il lavoro; fatto sta che mio marito sono otto anni che abbiamo questo tormento, questo pugnale alla schiena io lo chiamo, perché è come un pugnale alla schiena. Abbiamo avuto dei momenti brutti. Adesso sono brutti non solo per noi, ma più per lui. Lavorava alla Montedison... Come si chiama? House Monte... Li chiama tutti questi nomi. Però quando mio marito veniva che faceva la notte, faceva la doccia prima di venire a casa. Io, quando lui entrava, sentivo l'odore anche nei capelli, quell'odore un pò sgradevole,

diciamo. Allora lui si faceva la doccia e mai portava una camicia in camera da letto, perché entrando - vivevamo a Frugarolo allora, io parlo all'inizio; tredici anni sono stata a Frugarolo e sono più di vent'anni che abito a Mandrogne - quell'odore si sentiva, è inutile che stiamo lì a dire. Si faceva la doccia, ma a volte mi veniva da rimettere. Allora lui i vestiti non me li portava neanche a casa, li lavava in fabbrica e poi li portava e li metteva nella vasca per non dare a me quell'odore diciamo un po' sgradevole, per usare le parole più dolci.

AVV: Sua suocera ha avuto dei problemi di salute? Abitava a Spinetta sua suocera?

DICH: Sì, dopo. Quando è successo a mio marito questo percorso di malattia, i miei suoceri dicevano che a casa sua non era mai successo che qualcuno avesse queste cose tumorali. Invece poi lei non credeva a 84/86 anni che è successo anche a lei. Lei è durata sei mesi. La sua fortuna è stata che è stata assistita da noi familiari.

AVV: Suo marito aveva il pozzo? Beveva l'acqua?

DICH: Mio marito, quando veniva da fare la notte d'estate, diceva: "Stanotte ho bevuto quell'acqua che era freschissima, c'è un pozzo. Uh, è proprio bella fresca, che l'hanno fatto apposta per noi". Quindi io non so, si parlava così. Diceva le cose che succedevano, magari le cose stupide, normali.

AVV: Avete fatto un esposto per le malattie professionali di suo marito alla Procura, che Lei sappia? Avete fatto altre denunce alla Procura?

DICH: No. Non so ho mai sbrigato io, ha fatto tutto mio marito sempre.

Esame Corte

P: Suo marito fumava?

DICH: Ma saranno vent'anni che non fuma. Abbiamo smesso da tempo di fumare.

P: La malattia di suo marito esattamente?

DICH: Mio marito ha avuto una massa tumorale ad alto rischio.

P: Dove?

DICH: Allo stomaco.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione Teste FARA DANIELA

La quale viene generalizzata in aula (nata il 10.09.1968 ad Alessandria, residente a Frugarolo in Vicolo Gorizia n. 1).

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Il suo papà dove lavorava?

DICH: Il mio papà lavorava alla Montedison e ha lavorato in diversi reparti: dalla lana di vetro, ai perossidi...

P: Non c'è più il suo papà?

DICH: No, il mio papà no.

AVV: Come si chiamava?

DICH: Fara Roberto.

AVV: Nel 2005 ha avuto un problema di salute? Se può raccontare un attimo alla Corte che cosa è successo e che tipo di problema.

DICH: Sì, non è stato bene ed è stato ricoverato all'Ospedale Civile, dove gli hanno riscontrato un tumore ad un rene. Tra l'altro non solo quello, ma gli avevano asportato la milza, le ghiandole surrenali; ha fatto diverse cure di chemioterapia qui ad Alessandria, poi non riuscendo più a fare niente è stato ricoverato al Policlinico di Pavia, è stato poi un anno.

P: Quando è mancato?

DICH: È mancato nel 2007.

AVV: Signora Fara, vedo che ha della documentazione in mano: - probabilmente ha quella che ho visto anche io - una relazione medica del reparto di oncologia di Alessandria e poi un'altra del reparto di oncologia del San Matteo di Pavia.

DICH: Sì.

AVV: Se può illustrare alla Corte i medici che cosa hanno ipotizzato in relazione alla causa e all'origine della malattia del suo papà.

DICH: Loro hanno dedotto che il male che ha avuto è portato proprio da questa fabbrica. Tra l'altro lui ha sempre mangiato lì, beveva lì.

AVV: Il suo papà conduceva una vita sana? Ho letto nella relazione clinica.

DICH: Il mio papà non fumava, non beveva. Anzi, non ha mai fumato.

AVV: Quindi si evidenzia l'esposizione, se vuole dirlo.

DICH: Sì, a queste acque e a queste arie inquinate.

AVV: All'inquinamento. Comunque poi produciamo la documentazione. Per il papà Lei ha fatto un esposto, una denuncia per la morte del papà?

DICH: No.

AVV: In realtà c'è una denuncia, anche un avviso forse. Va bene, comunque lo documenteremo, c'è un'indagine in corso. Anche suo zio lavorava alla Montedison?

DICH: Mio zio lavorava lì ed anche lui purtroppo non c'è più. È mancato un anno dopo il mio papà.

P: Come si chiamava?

DICH: Grassano Giuseppe.

AVV: Di cosa è morto?

DICH: Di leucemia.

AVV: Sa di colleghi di suo papà malati di tumore?

DICH: Sì, conosco il signor Varosio, che lavorava lì. Adesso lui attualmente c'è ancora, ma non sta bene. Conosco altri colleghi del mio papà che lavorando lì sono tutti

piazzati uguali, quindi senz'altro c'è un qualcosa che non funziona, che non va bene.

AVV: Lei beve ancora l'acqua del rubinetto?

DICH: No. Noi ormai usiamo solo acqua minerale.

P: Per bere?

DICH: Sì.

P: Per cucinare?

DICH: A volte anche quello per cucinare.

P: Per lavarvi no ovviamente.

DICH: Per lavarci no.

P: Avete un orto?

DICH: Abbiamo un orto, ma anche lì ormai ti fidi poco di coltivare, di fare un qualche cosa, perché non sai neanche cosa mangi.

P: Quindi cosa fate?

DICH: Niente.

P: Cioè non lo tenete questo orto? Non coltivate?

DICH: No.

Si dà atto che la Parte Civile produce documentazione medica relativa alla patologia del padre Fara Daniele.

AVV: Io adesso non sapevo. C'è stata una proroga delle indagini.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

* * * * *

Deposizione Teste LEONE FRANCESCO

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 15.12.1966 a Barletta, in provincia di Bari, residente a Spinetta Marengo in via Gozzo n. 12).

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Lei ha risieduto a Spinetta e risiede a Spinetta. Ha anche lavorato nel Polo Chimico?

DICH: Sì, ho lavorato.

P: Chiedo scusa, via Gozzo sarebbe una delle vie vicine allo stabilimento?

DICH: Sì, è a 100 metri in linea d'aria.

AVV: Se può raccontare alla Corte se ha lavorato al Polo Chimico?

DICH: Sì, ho lavorato nell'impresa dall'85 al '90, un'impresa di verniciatura e per impianti attinenti allo stabilimento. Adesso mi sono ammalato di leucemia mielomonocitica dal 2012. Ho lavorato sia in quell'impresa lì e in un'altra impresa sempre attinente allo stabilimento.

P: Che lavorava nello stabilimento?

DICH: Sì.

P: Adesso lavora ancora lì?

DICH: No, non lavoro più.

P: È in pensione?

DICH: Adesso dopo questa malattia ho perso anche il lavoro che avevo ultimamente. Sì, percepisco una pensione di invalidità civile e lavorativa al 100%.

P: Io chiedevo pensione di anzianità. Non ancora?

DICH: No, no.

P: Quindi il lavoro che ha perso non era più all'interno di...

DICH: No, no.

P: Era un altro lavoro?

DICH: Un altro lavoro.

AVV: I medici le hanno detto qualcosa in ordine alla possibile origine della sua malattia?

DICH: La mia malattia, mi hanno chiesto se avevo avuto contatti con prodotti chimici o altre cose. Io, abitando a Spinetta, penso che tutti bene o male abbiamo contatti con la chimica. Perlopiù ho lavorato dentro. Adesso ultimamente ho anche saputo dei compagni che avevo sul lavoro che sono deceduti per tumore sempre della mia impresa, persone che non ci sono più, neanche tanto anziane. L'ho saputo non tanto tempo fa e con questo diciamo che nel tutto mi ritengo ancora fortunato, perché sono ancora sotto cura con antirigetto, pastiglie.

P: Sembra che stia abbastanza bene.

DICH: Ho perso un po' la vista, un po' i denti della bocca, un po' tutto l'insieme delle medicine.

AVV: Ha fatto tanti cicli di chemioterapia?

DICH: Ho fatto un anno di chemioterapia col Vedl'ajsie, una chemio di ultima generazione. Sì, l'ho fatta per un anno, poi a giugno di quest'anno mi avevano detto che molto probabilmente non mi garantivano che la chemio avrebbe ancora potuto...

P: Essere prolungata?

DICH: ...farmi stare bene, e che era giunto il momento di fare il trapianto. In tutto l'insieme ho avuto la sorella che è compatibile con il mio midollo e siamo riusciti a farlo. Adesso sono ancora in cura con tutte le medicine. Tutte le mattine sette/otto pastiglie. Al di là del tutto ho anche perso il lavoro, che è una cosa che adesso come adesso a 48 anni non so se ne troverò un altro. Comunque è tutto l'insieme.

P: Quanto percepisce di invalidità?

DICH: 720 euro al mese.

AVV: Questo forse è il problema ancora minore. Beve l'acqua del rubinetto o non la beve più?

DICH: No, adesso non più. L'ho bevuta all'interno dello stabilimento. L'abbiamo bevuto, quella sì, perché me lo ricordo come se fosse ieri che era vicino al reparto dell'Algoflon. C'era un rubinetto dove l'acqua dicevano che era buona, era fresca, che non c'erano problemi. Sì, l'ho bevuta e ne ho bevuta anche tanta, anche perché bevo solo acqua. Di alcolici non ne bevo, per cui...

P: A casa come era servito di acqua? Cioè l'acqua di casa cosa era? Attaccata all'acquedotto?

DICH: Penso di sì. Io fra tutto ho anche avuto il papà che ha lavorato in Montedison e si è ammalato di tumore alla prostata. Meno male che è benigno ed è riuscito a venirne fuori. Fra tutto l'insieme ha lavorato in Montedison anche lui.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste FARAVELLI GIANNI ANDREA |
|--|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 13.05.1974 ad Alessandria, residente a Gavi in viale della Rimembranza n. 10).

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Lei però ha risieduto anche a Spinetta?

DICH: Sì, esatto.

AVV: Fino a quando?

DICH: Fino all'età di trent'anni, fino al 2004.

AVV: Come mai si è trasferito poi a Voltaggio?

DICH: Mi sono trasferito perché mia moglie ha insistito, essendo incinta in quel periodo lì, perché ci trasferissimo da quelle parti. Io ho proprietario di un immobile in via Quartieruzzi e ha insistito perché ci trasferissimo lì per via di quello che si sentiva

riguardo all'inquinamento delle fabbriche in generale, in particolar modo della Montedison.

AVV: A Voltaggio avete una casa in proprietà o siete in affitto?

DICH: Siamo in affitto.

AVV: Mentre a Spinetta avevate una casa in proprietà?

DICH: Esattamente.

AVV: Suo padre di cosa è morto?

DICH: Il mio papà è morto di cancro nel 2003.

P: Scusi, può specificare un po' meglio?

DICH: Per un cancro ai polmoni.

P: Fumava?

DICH: Sì, fumava, però aveva smesso da otto/dieci anni. Aveva lavorato nello stabilimento da fine anni '60/'70.

P: Stabilimento?

DICH: Montedison.

P: Per quanti anni?

DICH: Non glielo so dire, perché poi mi raccontava degli aneddoti il mio papà, ma quando ero piccolo. So che ha lavorato lì, però gli anni precisi non glieli so dire. Sicuramente anni '60/'70, quegli anni lì.

AVV: Cosa le ha detto sua moglie per imporle il trasferimento?

DICH: Ha preferito che nostro figlio crescesse in un contesto un pochino più naturale diciamo, un pochino più sano.

AVV: Avevate paura quindi di ammalarvi?

DICH: In particolar modo chiaramente lei aveva paura perché conosceva per sentito dire il pericolo dell'abitare in un contesto così di un paese del quale si sentiva parlare prevalentemente per problematiche di questo tipo.

AVV: Sua moglie non è di Spinetta?

DICH: No, mia moglie è di Genova.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste PACILLI MATTEO |
|---|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 31.05.1963 a Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia, residente a Piovera, in via Falcone e Borsellino n. 5).

P: Dove è Piovera?

DICH: È qui.

P: Alessandria?

DICH: Sì, a 7/8 Km. da Spinetta.

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Lei insieme alla moglie ha risieduto a Spinetta?

DICH: Sì, fino al 2001.

AVV: Sua moglie è Bonfiglio Margherita?

DICH: Sì.

AVV: Poi anche dal 2007 al 2010?

DICH: Sì, siamo ritornati a Spinetta per vari motivi familiari, però poi siamo di nuovo andati via.

AVV: Suo padre lavorava al Polo Chimico?

DICH: Sì, il mio papà ha lavorato al Polo Chimico dal 1974, proprio dentro alla Montedison, assunto dalla Montedison, perché un anno prima è stato in un'impresa sempre nella Montedison. Da quello che so, ha sempre lavorato al reparto Silan della Montedison, dove appunto facevano lavorazione della lana di vetro.

P: Ha detto per quanti anni ha lavorato il suo papà?

DICH: Il mio papà dal 1974 nella Montedison proprio come fabbrica, però un anno poi dal 1973 al 1974 è stato in un'impresa. Poi è stato assunto a tempo indeterminato nella Montedison.

P: Quindi, indipendentemente da chi l'avesse assunto, nel sito Montedison quanti anni ha lavorato?

DICH: Dal 1973 al 1995 che è andato in pensione.

AVV: Suo padre poi si è ammalato?

DICH: Sì, il mio papà si è ammalato per problemi respiratori, appunto ai polmoni, e da quello che mi hanno detto all'epoca, perché purtroppo il mio papà è deceduto poi nel 2005, è stata fibrosi polmonare. In poche parole è dovuta questa cosa a quello che respirava, soprattutto in quel reparto lì che c'erano queste sostanze chimiche nocive, letali. È avvenuto al mio papà che, respirando questa cosa, nei polmoni questa fibrosi polmonare... era

in poche parole che il muscolo del polmone diventava secco tipo - mi hanno spiegato - le alveari, che sono secche. Per cui il mio papà non aveva più sufficienza per poter respirare da solo.

AVV: Gli è stata riconosciuta una malattia professionale?

DICH: Sì. Il mio papà poi fece richiesta ed è stata riconosciuta dall'INAIL come malattia professionale. Poi ha percepito una pensione appunto per questa cosa qui. Sì, avevamo fatto questa cosa, poi successivamente nel 2010 abbiamo anche fatto una denuncia per omicidio colposo per individuare questa morte così, perché volevamo avere chiarezza in tutto questo. Per quello che ne so, c'è questa procedura e so anche io che ci sono delle indagini in corso.

AVV: Ha ricevuto la notifica di una richiesta di proroga delle indagini - che poi produciamo - unitamente anche alla certificazione INAIL?

DICH: Sì.

AVV: Suo zio lavorava al Polo Chimico?

DICH: Sì, io ho avuto due zii: - dico "ho avuto" perché purtroppo non ci sono più - un mio zio mi ricordo che è subito deceduto all'età di 49 anni nel 1992.

AVV: Si ricorda per quale causa?

DICH: Leucemia, se non sbaglio. Poi successivamente al mio papà nel 2005, un altro mio zio nel 2006, è deceduto anche lui per un altro tumore: il mesotelioma, se non

sbaglio, questa cosa qui nel 2006. Lavoravano alla Montedison tra l'altro, cioè nell'impresa della Montecatini.

AVV: Le è capitato di notare buchi nella biancheria o colore strano della verdura?

DICH: Sì, queste cose me le ricordo quando ero ragazzo che vedevo nelle lenzuola delle cose particolari. Soprattutto nelle case dove abitavano i miei zii vicino alla Montecatini nelle lenzuola si vedevano dei buchi. Boh. Si diceva alla Montecatini, però non ho mai accertato questa cosa. Queste cose le ho notate, sì.

AVV: Sa di colleghi di papà morti di tumore?

DICH: Sì, infatti per quanto riguarda il mio papà, quando iniziammo a ricoverarlo in ospedale etc., c'era già qualche altro suo collega che è deceduto proprio un anno prima del mio papà; Bitolo, che sono dei fratelli di Frugarolo. Anche loro sono deceduti causa Montedison. Purtroppo c'era questo spauracchio della Montedison e il mio papà sapeva che prima o poi sarebbe toccato anche a lui, perché me lo diceva.

AVV: Bevevate l'acqua del rubinetto?

DICH: Sì, quella di Spinetta. Tra l'altro io, siccome ho abitato a Spinetta fino al 2001, ero un po' attento, anche perché avevo una bambina che era appena nata nel 1994. Ho cercato, perché aveva dei gusti particolari. Sarà personale o no. Avevo fatto una spesa per prendere

dei depuratori etc., ma poi mi spiegarono che se ci sono delle cose chimiche etc. queste cose non servono. Allora abbiamo sempre bevuto l'acqua minerale.

P: La casa sua era collegata all'acquedotto?

DICH: Sì.

P: Non aveva pozzi?

DICH: No, quello no.

AVV: Il bagno in Bormida lo facevate? Poi avete smesso?

DICH: No, il bagno a Bormida, infatti vedevamo... Perché da ragazzi ci recavamo sempre a Bormida etc. Facevamo tutte quelle stradine limitrofe alla Montecatini, che tra l'altro poi per un certo periodo andavamo. Poi devo dire la verità, ce le hanno chiuse perché noi ragazzi passavamo di là, con la moto andavamo di là, e quando passavamo di là man mano che le strade si chiudevano vedevamo sempre dei lavori strani con le pale, etc. Però - dico - queste sono cose che vedevo. Il bagno a Bormida no, perché man mano che andavamo, anno dopo anno, vedevamo che faceva sempre più senso l'acqua, anche perché c'erano robe schiumose. Poi non ci siamo più andati assolutamente.

AVV: Cambiava anche il paesaggio?

DICH: Sì.

AVV: Da pianeggiante come diventava?

DICH: Delle montagne tipo - se posso fare un riferimento - come adesso è lì a Castelceriolo, che vedevi queste cose qua. Le vedevo, perché c'erano delle pale.

AVV: Crescevano le colline?

DICH: Sì, delle colline. Crescevano colline, sì. Finché ci lasciavano andare andavamo anche su con la moto, poi non ci hanno fatto neanche più andare.

AVV: Hanno recintato dopo?

DICH: Sì.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|--------------------------------------|
| Deposizione Teste ROSSI RENZA |
|--------------------------------------|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 14.11.1947 a Spinetta, ivi residente in via Torre n. 17/B).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: I suoi problemi di salute, la sua situazione e i rapporti che aveva con lo stabilimento, la distanza in cui era e tutto.

DICH: I rapporti che avevo? Scusate, sono emozionata. Praticamente ci sono nata sotto le mura di quello stabilimento, perché il mio papà da sempre ha lavorato lì, alla Marengo, Sclopes, Montecatini, Montedison, Monteflosa... tutti i nomi ha cambiato. Mio padre è sempre stato lì perché ha fatto l'infermiere. C'era un

ambulatorio magnifico, con dei medici magnifici, infatti eravamo molto curati tutta la famiglia e i bambini.

P: Scusi, era un laboratorio interno?

DICH: Sì, allo stabilimento. Poi ci mandavano in colonia, quindi eravamo molto contenti, molto orgogliosi. C'era la biblioteca, c'era il cinema una volta alla settimana. C'erano tutti i divertimenti che potevamo avere, perché effettivamente abbiamo vissuto molto nella sobrietà. Diciamo sobrietà e non povertà, perché offenderei la memoria del mio papà. In ogni caso il mio papà è morto a 98 anni per un ictus. La mia mamma c'è ancora e l'ho dovuta mettere alla casa di riposo, perché cinque anni fa ho avuto un tumore al seno e sono stata operata al seno.

P: Lei?

DICH: Io. Due anni fa la leucemia acuta mieloide dicono curabile. Mi sto curando, ma credetemi che non è più la vita di prima, perché la chemio si è portata via veramente tante cose. Devo essere onesta, abbiamo sempre vissuto proprio alle mura, perché sono nata in un cortile di via Frugarolo e ho bevuto quell'acqua di pozzo che sicuramente veniva da lì, fino a che ho avuto il primo bambino nel 1970, perché ho girato. Abbiamo girato diverse case, poi siamo andati ad abitare in via Sant'Audina e era l'ultima casa e poi c'erano i campi, in una stanza sola senza acqua in casa. Avevamo l'acqua del pozzo anche lì che sicuramente proveniva dalla

Montecatini. Poi ho abitato in un'altra casa, ma sempre in via Sant'Audina numero 2. Fino a che ho avuto il bambino sono rimasta lì, quindi quell'acqua l'abbiamo bevuta. Io l'ho bevuta da sempre. Probabilmente i miei genitori erano più forti, ma io nascendoci sono rimasta forse più debole e più delicata. Ricordo comunque tante zaffate di gas che ci toccava correre in casa subito quando eravamo fuori a giocare perché ci bruciava la faccia. Ricordo le verdure dell'orto. Il mio papà era contento perché poteva fare un po' di orto e questo integrava quello che non si riusciva a comperare, però sicuramente quell'acqua l'abbiamo bevuta sempre, quindi probabilmente non so se è stato quello che mi ha procurato questo danno. Non lo so, non lo posso dire, spero che facciano ricerche, spero che si venga ad un qualcosa, non tanto per me che ci sono dentro e spero di avere ancora qualche anno buono, però per gli altri. Io pensando a mia nipote, quando mi hanno detto: "Leucemia"... Io vedevo già il mio funerale. Perdonatemi, perché per me era una parola talmente grande che non pensavo ci fosse soluzione. Poi onestamente mi sono attaccata alla fede perché è quella che mi salva, che mi aiuta sempre. Avendo una nipotina di due mesi io continuavo a dire: "Non posso non vederla crescere". Avevo la mia mamma di 96, "non posso non accudirla perché devo guardarla io". Ma non l'ho potuto fare perché quando

sono stata ricoverata - ho fatto tre ricoveri lunghi - ho dovuto per forza metterla alla casa di riposo. Stanno bene, per carità, però non è come custodirla. Quando vado tutti i giorni mi dice: "Portami a casa, portami a casa" ed io con le poche forze che ho onestamente non riesco a fare i lavori che potevo fare prima, non riesco a strappare due erbette in giardino senza stancarmi. Quindi mi sto curando. Sono contenta, mi stanno curando bene qui a Alessandria. Prima era tutte le settimane, adesso una volta al mese, quindi per me è già una grande conquista e sono contenta così. Però vorrei che per il futuro... Viene la mia nipotina nel mio giardino, può prendere quel fiore, può strappare quell'erbetta, posso mangiare quei due...

P: Signora, scusi se la interrompo. Volevo sapere: Lei ha detto che ha girato tante case.

DICH: Sì.

P: Ma queste case erano sempre intorno allo stabilimento?

DICH: Sì, intorno allo stabilimento.

P: E sempre munite di pozzo o qualcuna era collegata all'acquedotto? Se lo ricorda?

DICH: No, non era l'acquedotto.

P: Erano tutte col pozzo?

DICH: Erano tutte col pozzo delle acque lì.

AVV: L'acqua del pozzo era offerta dalla Montedison?

DICH: Sì, era quello. Vi dico proprio onestamente: mi pesa questo, perché avevamo tanto orgoglio di appartenere a quello stabilimento, perché vedevamo il nostro futuro, vedevo il mio papà che lavorava con tanto, tanto amore e adesso pensare che questo può essere qualcosa invece che ci interrompe la vita, che può essere pericoloso anche per gli altri, ci fa doppiamente male.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste CASTROTTA GIOVANNA |
|---|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 02.01.1970 a Manfredonia).

DICH: È dal 1998 che abito a Spinetta, esattamente in via Ernesto Torre. Sono conosciute come le case della Montecatini, infatti lì abitavano e ci abitano tutti gli operai della Montecatini.

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Che acqua beveva?

DICH: Noi fino al 2008 avevamo il pozzo ed usavamo l'acqua del pozzo per bere, cucinare, lavarci. Facevamo tutto con quell'acqua.

AVV: Chi ve la forniva l'acqua?

DICH: La Montecatini praticamente, era l'acqua che ci forniva la Montecatini.

AVV: Quindi poi la Solvay, nel 2008 siamo?

DICH: Nel 2008 ero a lavorare. Ricordo come se fosse oggi: mio figlio mi manda un messaggio e mi dice: "Mamma, non abbiamo più l'acqua". Ho detto: "Come non abbiamo più l'acqua?". Poi sono arrivata a casa e ho visto un po' di gente, non so, dal Comune avevano mandato un po' di gente per chiudere i pozzi. È da allora che è successo tutto di fretta. Siamo stati una giornata senza acqua, disguidi e poi ci siamo allacciati all'acquedotto. Però fino al 2008 noi abbiamo usato quell'acqua. La nostra paura è praticamente di ammalarci perché usavamo quell'acqua. Oltretutto non so se è un caso, mio marito è da quattro anni che sta soffrendo di male allo stomaco e hanno riscontrato un'ulcera. Infatti, non per caso stamattina alle 11.00 abbiamo l'appuntamento per una gastroscopia e speriamo bene. Speriamo che questo polipino che si è formato non diventi più grande, perché poi bisogna intervenire. Speriamo bene.

Esame Corte

P: Solo una cosa che ha detto, ma volevo fargliela precisare. Chi ha lavorato in Montedison della sua famiglia?

DICH: Le dico la verità. Mio marito è otto mesi che lavora lì dentro con una ditta esterna. Purtroppo è un precario, lavoro non ce n'è e...

P: No, ma il suo papà o qualcuno?

DICH: No, io ho solo una sorella qui.

P: Quindi Lei è in quelle case, ma non perché...

DICH: È mia, di proprietà, ho acquistato questa casa.

P: È di sua proprietà, quindi non c'entra niente con la Montedison in precedenza pur essendo case cosiddette Montecatini?

DICH: No, io l'unica cosa è che ho sempre bevuto, bagnato l'orto e abbiamo sempre fatto l'orto e mangiato.

P: Va bene, signora. Volevo solo capire se in famiglia qualcuno, a parte suo marito adesso, aveva lavorato.

DICH: No.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste FERRARA GIOVANNA |
|---|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 21.06.1969 ad Alessandria, residente a Spinetta Marengo in via Quartieruzzi n. 97).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Brevemente la sua situazione: dove abita, problemi familiari legati al Gruppo Montedison. Parliamo in senso ampio.

DICH: Io abito dal 1990 a Spinetta, da quando mi sono sposata. Io poi ho avuto varie malattie tra cui soffro di tiroide, ernia iettale e poi nel 2006 ho avuto un tumore al seno. Sono tuttora in cura perché comunque devo stare sempre sotto controllo. Ho finito le cure due anni fa, ma ogni sei mesi devo fare tutti i miei controlli. Sono in cura a Milano. Io non ho familiarità, non ho mai fumato e non si capisce come mai.

AVV: Ha avuto dei familiari che hanno avuto malattie?

DICH: No, sono l'unica.

AVV: Suo suocero?

DICH: Mio suocero è mancato per tumore all'intestino e lavorava alla Montedison. Abitava lì nella mia stessa casa, perché appunto da quando mi sono spostata io e mio marito abitiamo di sopra. Loro abitavano di sotto, ma poi lui è mancato nel 1998.

P: È una casa vicino alla Montedison?

DICH: In linea d'aria sì.

P: No. Va bene, non è una delle cosiddette "case Montecatini"?

DICH: Non è proprio lì vicino comunque.

P: E l'acqua come è di questa casa?

DICH: Abbiamo l'acquedotto, non abbiamo il pozzo.

AVV: Bevete ancora l'acqua?

DICH: Adesso no, assolutamente. Dopo quello che mi è venuto a me e a mio suocero, assolutamente no.

AVV: Suo marito ha problemi alla tiroide?

DICH: Sì, a mio marito gliela hanno dovuta asportare addirittura. Io sono ancora in cura, però ce l'ho ancora diciamo. A mio marito gliela hanno dovuta proprio asportare, quindi prendiamo dei farmaci a vita. Ovviamente lui in dosaggio superiore, perché non ce l'ha più.

AVV: Suo marito è ancora in cura?

DICH: Sì, purtroppo dovrà prendere le pastiglie per sempre ed anche io.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste RESCA STEFANO |
|--|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 14.11.1970 ad Alessandria, residente a Spinetta Marengo in via Clemente n. 13).

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Lei ha dei prossimi congiunti, dei parenti ammalati che risiedono a Spinetta?

DICH: Sì.

AVV: Illustri alla Corte se li ha e cosa hanno.

DICH: Mia mamma, che ha parlato poco fa.

P: Lei è il figlio della signora Rossi?

DICH: Sì, sono il figlio, il primo che si parlava del 1970.

Gli è stato detto di questa forma di leucemia.

P: Però non lo risentiamo sulle cose.

DICH: No, assolutamente. Volevo dire che lo stesso giorno in cui a mia mamma è stata riscontrata questa forma molto grave di leucemia, a un carissimo amico di nome Claudio e a un cugino anche è stato riscontrato una forma tumorale: uno al reno ed uno allo stomaco, di cui quella allo stomaco il mio carissimo amico Claudio è molto grave perché non ce l'ha fatta, è durato molto, molto poco. Da quando gliela hanno scoperta è stato portato via in un paio di mesi.

AVV: Risiedeva a Spinetta anche?

DICH: Sempre a Spinetta, sì.

P: Aveva un qualche collegamento? Risiedeva in Spinetta, sa dire se beveva l'acqua dell'acquedotto?

DICH: Sicuramente risiedendo a Spinetta credo sia già abbastanza, comunque.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste MELLUSO LETTERIA |
|---|

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La Teste viene generalizzata in aula (nata il

20.04.1972 a Scilla, residente a Spinetta Marengo in via Gambalera n. 13).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Lei ha un pozzo?

DICH: Sì, io ho una casa di proprietà. Avevo solo e esclusivamente il pozzo finché una sera mi sono trovata che hanno citofonato dicendomi che assolutamente dovevano sigillarmi il pozzo in quanto le acque erano inquinate. Comunque sia mi hanno lasciata dieci giorni senza acqua. Devo ringraziare i vicini di casa e la Protezione Civile perché mi sono trovata da un momento all'altro... Io comunque quell'acqua l'ho sempre bevuta, ho sempre cucinato, mi sono sempre lavata, anche perché non avevo un allaccio all'acquedotto.

P: Quando è stata allacciata poi? Dopo questo?

DICH: Dopo un paio di giorni sì.

P: Ha avuto l'allacciamento?

DICH: Sì, sono venuti a farmi l'allacciamento.

AVV: Ha problemi di salute?

DICH: Problemi di salute no, ma la preoccupazione è tanta, perché comunque sia io ho sempre usato quell'acqua sia per bere che per cucinare, mi sono sempre lavata avendo esclusivamente il pozzo.

Esame Corte

P: Quanti anni ha vissuto lì con l'acqua del pozzo più o meno?

DICH: Dal 2004/2005.

P: Quattro/cinque anni?

DICH: Sì.

P: Non ho capito. Lei vive lì? È una casa di sua proprietà?

DICH: Sì.

P: La sua famiglia anche?

DICH: Sì.

P: Lei è sposata, ha figli?

DICH: Sì, sono sposata. No, i miei genitori sono sempre stati...

P: Quindi tutti in quella casa?

DICH: Sì.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste PALLOZZI ERCOLE ANTONIO |
|--|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 20.03.1938 a Brezza, in provincia de L'Aquila, residente a Alessandria in via Rivolta n. 40).

AVV. LANZAVECCHIA: Faccio presente, Presidente, che ha dei problemi all'udito il signor Pallozzi.

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Ha lavorato al Polo Chimico?

DICH: Sì.

AVV: Per quanto tempo?

DICH: Dal 14 aprile 1969 fino al 31 dicembre 1998.

AVV: In che reparto ha lavorato?

DICH: Algaflon 1 dal 1969 fino al 1972, poi fecero l'impianto nuovo: l'Algaflon 2.

AVV: Ha lavorato anche ai bicromati?

DICH: No.

AVV: I colleghi che erano addetti alla centrifuga avevano dei problemi al naso?

DICH: I colleghi che...

AVV: Suoi.

DICH: *(non si rileva risposta verbale)*

AVV: Va bene, niente. Si ricorda dell'uso dei cardellini per evidenziare le fughe di gas?

DICH: Mi ricordo, sì.

AVV: Li facevano bere il latte?

DICH: Sì.

AVV: Ha avuto dei problemi di salute?

DICH: Bruciori di stomaco, alla prostata, al naso, i polipi nasali cinque volte.

AVV: Cinque volte cosa? L'hanno operato cinque volte al naso?

DICH: Gli interventi.

AVV: Cinque interventi. Per che cosa?

DICH: Polipi nasali.

AVV: Beveva l'acqua dello stabilimento?

DICH: Eh, c'era quella.

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Dei suoi colleghi sono mancati? Sono morti dei suoi colleghi?

DICH: Due sì, quelli che lavoravano con me.

AVV: Per che patologie, si ricorda?

DICH: Con certezza... Però ho sentito che sono morti per tumore.

AVV: Che genere di tumore, se lo ricorda?

DICH: No.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste RAGAZZI SEVERINO |
|---|

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 14.11.1939 a Baruchella, in provincia di Rovigo, residente a Predosa in via Guido Rossa n. 15).

Esame Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Lei ha lavorato al Polo Chimico?

DICH: Sì.

AVV: Alla Montecatini e poi all'Ausimont?

DICH: Sì.

AVV: Fino a che anno?

DICH: Ho lavorato ai bicromati dal 1963 per cinque anni, poi sono passato ai CERPI, sempre Montedison.

AVV: Cioè il centro analisi?

DICH: Sì.

AVV: Quando lavorava ai bicromati, vedeva i suoi colleghi addetti alla centrifuga con dei problemi?

DICH: Sì, avevano dei problemi. Si lavorava, c'erano dei punti che si lavorava e gli sanguinava il naso.

AVV: Ha lavorato anche al Tecnoflon?

DICH: Ho lavorato anche al Tecnoflon, sì. Da quando è stato chiuso il Titanio, poi sono passato al Tecnoflon.

AVV: I suoi colleghi sono morti?

DICH: Sì, dei colleghi non hanno visto la pensione.

AVV: Morti di?

DICH: I soliti tumori.

AVV: Cosa si faceva con la terra intrisa di cromo?

DICH: Quando si scaricava la cromite, dopo che veniva filtrata e lavata, si portava in un mucchio vicino alla ferrovia.

AVV: Addirittura hanno costruito anche un argine, si ricorda?

DICH: Ma lì c'erano dei muti, che poi abbiamo fatto come argine.

AVV: Quindi di terra di lavorazione?

DICH: Sì, di cromite.

AVV: Lei poi purtroppo si è ammalato?

DICH: Sì, nel 1996 ho cominciato con l'anemia, che poi man mano sono sempre peggiorato. Adesso dal 2006 sono ricaduto di nuovo e hanno trovato delle cellule tumorali.

AVV: È un linfoma Hodgkin?

DICH: Sì.

AVV: Lei beveva l'acqua dello stabilimento?

DICH: Bevevo l'acqua dello stabilimento, sì. Ho anche una insufficienza renale.

P: Ma i medici hanno ipotizzato le cause?

DICH: Le cause? Tutto si può pensare.

P: Lei ha detto che beveva l'acqua dello stabilimento. A casa che acqua beveva?

DICH: A casa bevevo l'acqua o del rubinetto o minerale.

P: Ma aveva dei pozzi, Lei?

DICH: No.

P: Era allacciato all'acquedotto?

DICH: All'acquedotto.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|---|
| Deposizione Teste TARDIOLO SALVINA |
|---|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 14.01.1952 a Palermo, residente a Frugarolo in via Cavour n. 3).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Ci racconti dove abitavate da quando si è trasferita a Spinetta e la situazione familiare nei rapporti con la Montedison.

DICH: Io abitavo a Spinetta e ho abitato tanti anni a Spinetta. Ho sposato mio marito, che è di Spinetta.

AVV: Come si chiamava?

DICH: Odicino Valerio. Mio marito è proprio nato a Spinetta e tra l'altro proprio vicino alle mura della Solvay, perché c'era il casello - che adesso l'hanno buttato giù - e i miei suoceri erano casellanti, quindi i ragazzi, i figli, sono nati e cresciuti tutti lì. Si conosce proprio il Bormida, quelle strade, tutto. Non solo abbiamo fatto tutti il bagno a Bormida, mangiavamo anche i pesci allora, perché dicevano che erano buoni e li mangiavamo tutti anche, non solo noi. Una parte perlomeno. Poi mio marito ha continuato a fare lo stesso mestiere di suo padre e sua madre, quindi ha continuato a stare lì e c'è stato fino a 45 anni. Quindi loro mangiavano la verdura che veniva prodotta lì, perché avevano un pezzettino di orto vicino alla casa, bevevano l'acqua, si lavavano, di tutto e di più. Quando non si stava bene era solo una disgrazia o qualcosa. Oggi come oggi - non solo oggi, ma anche un po' prima - probabilmente tutti questi commenti che si fanno su tutto il resto, a volte viene anche un po' di ripensamento. Mio marito ha lavorato fino al 2004 ed è morto di un tumore al polmone. Il suo lavoro è

sempre stato svolto lì attorno e quindi ovviamente si è mangiato, si è bevuto, si è respirato.

P: Suo marito fumava?

DICH: Sì, qualche sigaretta lui la fumava. Non è che era un gran vizio, però la fumava qualche sigaretta. Mentre si beveva anche l'acqua del pozzo.

AVV: Avevate un pozzo, signora?

DICH: Sì, avevamo il pozzo e si beveva quell'acqua lì che sembrava buona, cioè tutti lo dicevano.

P: Era l'acqua fornita dalla Solvay?

DICH: Sì.

P: Scusi, non ho capito. Lei abita ancora lì adesso?

DICH: No, adesso io abito in via Cavour n. 3 a Frugarolo.

P: Quindi si è tolta da quella zona?

DICH: Sì.

P: In quella zona Lei quanti anni ha abitato più o meno?

DICH: Tanti anni. Io un po' meno, perché ho sposato mio marito.

P: Lei è andata ad abitare lì dopo che aveva sposato suo marito?

DICH: Esatto. Poi eravamo sempre lì. Ci si conosceva da bambini e eravamo sempre lì. Anzi, lì era più bello degli altri posti.

P: Lei dove ha vissuto prima di sposarsi?

DICH: A Frugarolo con mio padre e mia madre, che è vicino.

P: Però frequentava?

DICH: Però frequentavo, ero sempre lì. Poi mi sono sposata e sono andata ad abitare sempre lì a Spinetta, e mio marito ci lavorava anche oltretutto. Lui ci è sempre vissuto fino alla fine.

AVV: Il calvario di suo marito da quando è durato?

DICH: Come?

AVV: Il calvario di suo marito come malattia da quando è durato?

DICH: Il calvario di mio marito è stato un po' lunghino, perché lui già nel 1997 aveva avuto una infezione che evidentemente... Lui soffriva anche di emorroidi, quindi doveva operarsi tra l'altro. Forse lavandosi anche con quell'acqua e tutto subito, qui questa cosa non è stata pensata, non si è capito bene questa infezione. Infatti ha fatto una cosa molto lunga, addirittura alle Molinette a Torino. Poi finito quello, è stato un po' poi. Nel 2000 ha ricominciato a lavorare. Nel 2002 gli è venuto un tumore al primo polmone. Si è operato, poi sembrava che era finita lì perché non c'erano metastasi, non c'era niente. Nel 2004 gliene è venuto un altro nell'altro polmone e così abbiamo finito. Tra l'altro noi in quindici anni abbiamo avuto suo fratello, che aveva 42 anni, con un tumore al rene; nell'arco di quindici anni se ne sono andati già due fratelli, che anche suo fratello viveva con loro, tutti cresciuti nello stesso sistema. Mio padre lavorava alla Montecatini ed anche lui

se ne è andato, quindi in quindici abbiamo avuto tre persone che hanno vissuto proprio lì così della mia famiglia, proprio che mi toccano. Quello che ci ha dato tanto ci ha tolto anche tanto, va bene così. Comunque abbiamo fatto di tutto: abbiamo respirato, mangiato le verdure, tutte quelle dell'orto perché l'orto ce l'avevamo, c'era lo spazio, c'era tutto. Sembrava una vita più sana degli altri a quanto pare, quindi ce la siamo proprio goduta. Poi mio marito è deceduto ed io abito a...

P: Quando è mancato suo marito?

DICH: Mio marito è mancato nel 2005. Ha sofferto quegli otto/nove anni. Poi si riprendeva e tra una ripresa e l'altra ricominciava un po' a lavorare anche, perché pensava sempre che era l'ultima volta. Poi mio marito era un gran lavoratore e tenerlo fermo non era facile.

AVV: Anche suo suocero è mancato, di che patologia?

DICH: Anche mio suocero è mancato di questa patologia. Anche lui nell'arco di questi quindici anni.

AVV: Anche lui di tumore?

DICH: Sì. Poi mia suocera un po' più anziana, però alla fine fine...

P: Suo suocero un tumore ai polmoni anche lui?

DICH: Mio suocero aveva un qualcosa all'intestino e stavano facendo delle cose per poter fare magari, non so, una terapia, una chemio, un qualcosa. Poi lui era un uomo

fragile, che pesava proprio 30 kg., era in sottopeso ed immagino è morto prima di iniziare.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|---------------------------------------|
| Deposizione Teste TORRE ANGELO |
|---------------------------------------|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 27.10.1947 a Barletta, residente ad Alessandria in via Longo n. 52).

Esame Corte

P: Prego.

DICH: Ho lavorato alla Montecatini dal 28 luglio 1970 fino al 31 dicembre 2003. Ho fatto quattordici anni al reparto Sila, dove si faceva la lana di roccia, su ai forni come fornai, come manutentore diciamo lì o paratore giù. Bevevo quell'acqua lì perché su ai forni c'era tanto calore, tanto rumore. Pensi che all'interno del forno c'erano 1.500/1.600 gradi di temperatura, perciò all'esterno si beveva perché faceva caldo, come tutti quanti i miei colleghi, amici, etc. Poi mi hanno mandato a Milano anche perché hanno chiuso il reparto Sila e ho fatto due anni e mezzo. Poi sono tornato ad Alessandria, a Spinetta con gli impianti nuovi: Tecnoflon, che abbiamo continuato a lavorare per diciassette anni, poi sono andato in pensione. La mia preoccupazione come tutti quanti è di ammalarmi come tutti, anche perché ho un

figlio che lavora là dentro, perciò doppia preoccupazione. Mi hanno fatto fare l'analisi del sangue di PSOA e mi hanno trovato 3,9 traccia di PSOA nel sangue. Poi hanno detto che non era attendibile perché abbiamo fatto a Spinetta il prelievo e portati a Pavia. Siamo riusciti ad organizzare con due macchine dell'azienda ed una privata ad andare al Maugeri di Pavia, così abbiamo fatto le analisi lì, però non mi hanno dato il foglio. Mi hanno solo chiamato dicendomi che le analisi non erano attendibili perché ancora non avevano capito quale era il valore minimo o massimo, che dovevano riunirsi in Germania, stabilire una linea... qualcosa devono fare. Poi gli avvocati Spallasso e Lanzavecchia mi hanno fatto fare delle analisi, che siamo andati sempre lì a Pavia a farle fare. Ho cercato di recuperare il foglio vecchio che non mi hanno dato, ma non mi è più stato possibile. Anche tramite l'infermeria della Montecatini, dal dottor Casalino, niente, non trovava più niente, né file né fogli, non ha trovato niente. Poi mi ha chiamato un giorno dicendo se volevo fare l'analisi del PSOA per controllare se c'era qualcosa. Io ho accettato e me l'ha fatto fare. È venuto fuori uno 0,3. Adesso non so se è attendibile o non è attendibile, giusto o non giusto, non lo so.

P: Che cosa è questo PSOA?

DICH: È perfloro ammonio o salato. Mi sembra che la sigla

chimica sia quella.

P: Quindi diciamo minerali che sono nel sangue?

DICH: Sì.

P: Lei non ha, grazie al Cielo, patologie?

DICH: Per fortuna sto bene per adesso. Sono passati dieci anni che sono in pensione e spero di continuare ancora.

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Ha avuto difficoltà Lei come altri suoi colleghi a fare gli esami a Pavia?

DICH: Sì.

AVV: Perché? E che cosa è che ha sbloccato la situazione?

DICH: Perché se ci manda la Solvay o Montedison li fanno; se andiamo da privati, niente.

AVV: Non vengono fatti. Ha dovuto tramite lettere di avvocati?

DICH: Esatto, ma il foglio non sono riuscito ad averlo.

P: Ma perché non li fanno? Scusi, cosa vuol dire? Rifiutano di farli?

DICH: Non lo so. Il motivo non lo so.

P: Lei si è rivolto ad un laboratorio?

DICH: Sì.

P: Ha detto: "Voglio fare le analisi del sangue per ricercare questo valore"?

DICH: - Esatto.

P: Cosa le è stato risposto?

DICH: Che non era possibile, hanno tergiversato tante cose.

AVV. SPALLASSO: Oltre al PSOA - poi le analisi le produciamo - le hanno trovato nel sangue purtroppo anche il nichel, l'arsenico, l'antimonio, il selenio e il piombo, che sono sostanze lavorate al Polo Chimico e citate anche nel capo di imputazione.

DICH: Pensi che io facevo il quadrista, non ho mai usato quel... Sì, li ho portati anche io. Se li vuole, glieli lascio.

P: Diceva?

DICH: Dicevo che ho fatto il quadrista e non ho mai usato quelle sostanze lì. Ero nella sala quadri, però me lo sono trovato nel sangue. Magari respirando qualche camino, qualcosa del genere.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste VITALE VINCENZO |
|--|

Il quale viene generalizzato in aula (nato il 10.02.1939 a Genova, residente ad Alessandria in via Pietro Mica n. 16).

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Il suo rapporto con lo stabilimento, col gruppo, se lavorava, da quando ha lavorato fino a quando ha lavorato, problemi di salute suoi e familiari, paure e perplessità.

DICH: Io dal 1971 al 1998 ho lavorato in Montedison e ho bevuto l'acqua. Sintomi - ringraziamo il Signore - non ne ho, solo che sono un po' emozionato nel vedere e nel sentire i miei colleghi.

P: Certo, lo credo, non è il solo. In che reparti ha lavorato in Montedison?

DICH: In Algoflon.

P: Sempre in quello?

DICH: Sempre in quello. Cioè nell'1 e nel 2.

AVV: Gli anni in cui ha lavorato, problemi familiari?

DICH: No, niente.

P: Quanti anni ha detto che ha lavorato?

DICH: 28 anni circa.

AVV: Dove lavorava suo suocero?

DICH: Mio suocero ha lavorato al Titanio e al Silan, cioè a lana di roccia.

AVV: E suo suocero?

DICH: È morto per un tumore allo stomaco, un cancro.

AVV: In casa percepite la paura di ammalarvi?

DICH: No, assolutamente.

P: Cosa ha risposto? Non ho sentito.

AVV: Non avevano paura di ammalarsi.

DICH: Cioè adesso sì. Adesso, dopo aver sentito tutto quello che si è sentito, c'è un po' di timore. Paura no.

AVV: I suoi colleghi di lavoro sono morti?

DICH: Sì, alcuni.

AVV: Per patologie di tumore?

DICH: Sì, ai polmoni. Adesso ancora ultimamente, nel mese di dicembre ne è morto uno di Tortona, che era il mio capoturno Gallana Francesco.

AVV: È morto poco tempo fa?

DICH: È morto il 24 dicembre.

AVV: Quindi c'è stata una moria di suoi colleghi?

DICH: Sì.

AVV: Perché si è allontanato dalla porta? Lei doveva essere sentito l'altra udienza, come mai si è allontanato?

DICH: Perché ho visto colleghi che ci ho vissuto una vita insieme, li ho visti messi proprio male e mi sono emozionato, come lo sono tuttora.

Esame Corte

P: Lei ha detto che vive ad Alessandria, risiede ad Alessandria?

DICH: Sì.

P: Ha sempre risieduto ad Alessandria?

DICH: Sempre ad Alessandria, sì.

P: Quindi l'acqua Lei l'ha bevuta all'interno dello stabilimento?

DICH: Durante il lavoro.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

PARTE CIVILE: Sentiamo Taverna Roberta, se c'è, e Sacco Carlo.

Dovrebbero arrivare.

P: Fate un appello. C'è qualcuno presente?

PARTE CIVILE: Del signor Resca in realtà abbiamo già sentito la mamma.

P: Allora possiamo rinunciare al signor Resca Armando?

Le Parti Civili rinunciano all'esame del Teste Resca Armando.

P: Allora, Montesi, Rosato?

PARTE CIVILE: Rosato l'abbiamo già sentito. Anche Montesi Debrando l'abbiamo sentito.

P: Sì, è vero. Desavio anche e Rosati Alberto anche. Toni Bruno anche. Ferrari Giuseppe deve arrivare. La signora Alena Savich (*fonetico*) l'abbiamo già sentita. Facciamo una sosta, però prima di fare una sosta, prendiamo il capo di imputazione e vediamo. Avvocato Lanzavecchia, di quelli da Lei rappresentati: il signor Torre Angelo, Rosati Antonio, Santo Anna, Rossi Oreste, Visentin.

PARTE CIVILE: Ascoltato alla scorsa udienza.

P: Geminian?

PARTE CIVILE: Rinuncio.

P: Mobilio Martina rinunciate. Capochiano Teresa l'abbiamo sentita. Rizzuto Andrea.

PARTE CIVILE - Rinunciamo. Abbiamo ascoltato la moglie.

P: Faedda l'abbiamo sentito.

PARTE CIVILE: Presidente, per Mobilio stiamo cercando di rintracciarla, ma non siamo ancora riusciti.

P: Va bene, lasciamola in sospenso un attimo.

PARTE CIVILE : Perché è importante.

P: Fredda?

PARTE CIVILE: L'abbiamo ascoltato.

P: Desario anche, Sacco Carlo anche.

PARTE CIVILE: Sacco Carlo dovrebbe arrivare.

P: Volpe Gianni?

PARTE CIVILE: Sì.

P: Mirabelli Anna?

PARTE CIVILE: È la moglie di Volpe, l'abbiamo sentita.

P: Pacilli Matteo l'abbiamo sentito. Bonfiglio Margherita?

PARTE CIVILE: No, è la moglie di Pacilli e abbiamo sentito solo Pacilli. Rinunciamo.

P: Rossi Giacomo?

PARTE CIVILE - No, Rossi Arpini e Rossi Rossella rinunciamo.

P: Andreozzi Nicola l'abbiamo sentito, se non sbaglio. Rescia Rossana anche?

PARTE CIVILE: Rinunciamo. Per abbiamo ascoltato Rescia...

P: L'avvocato Laura Mara niente.

PARTE CIVILE: Avevamo solo Mobilio come dubbio.

P: Mobilio e Sacco.

PARTE CIVILE: Sacco dovrebbe arrivare adesso.

P: Avvocato Spallasso: Grassano, Mancini, Capochiano, Zampaloni - Fara l'abbiamo sentita - Rescia,

Mastrosimone, Melluso, Di Biasi, Castriotta, (inc.) Nievacoti. Quelli che abbiamo sentito prima e quelli che abbiamo sentito rinuncia?

AVV. SPALLASSO : Sì, rinuncio.

P: Poi, Avvocato Pianezza: Bergonzi, Ragazzi, Bonetti, Giolito, Pallozzi, Toni, Vitale, Gennaro, Mancuso, Lenaz, Pesce e Tardiolo. Non c'è nessuno che volete sentire? Rinunciate a quelli che non abbiamo sentito? Io adesso non me li ricordo a memoria chi sono. Poi, Avvocato Volante, abbiamo sentito Privitera l'altro giorno. Cortellazzi lo sentiamo?

AVV. VOLANTE - Privitera e Cortellazzi, entrambi.

P: Li abbiamo sentiti tutti e due. Non me lo ricordavo più. Giracca. Chi rappresenta l'Avvocato Giracca? Voi. Astesiano?

PARTE CIVILE: Rinunciamo, Presidente.

P: Girbaudo? Grassano l'abbiamo sentito, mi pare.

PARTE CIVILE: Rinunciamo.

P: Rinunciate a tutti?

PARTE CIVILE: Ad Astesiano rinunciamo sicuramente. Forse Scarcella dovrebbe arrivare.

P: Abbiamo sentito Grassano Rosa. Sono in qualche modo... O è un altro teste? Perché qua i nomi si...

PARTE CIVILE: L'avevamo ascoltata.

P: Sì, Grassano Rosa l'abbiamo ascoltata, ma è in qualche modo collegata a Grassano Roberto o no?

PARTE CIVILE: Sì.

P: Quindi a Grassano Roberto potete rinunciare?

PARTE CIVILE: Penso di sì.

P: Allora rinunciate a tutti questi?

PARTE CIVILE: In linea di massima sì. Per l'avvocato Giracca ci riserviamo Scarcella Giacomo.

P: Però o c'erano oppure siete fuori tempo massimo. L'avvocato Giordano, doveva far sentire qualcuno Lei oggi? L'aveva chiesto per il 5, scusi.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste TAVERNA ROBERTA |
|--|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 20.07.1971 ad Alessandria, residente a Cascina Grossa in via Brusa n. 14).

P: Dove è Cascina Grossa?

DICH: Cascina Grossa è a pochissimi chilometri da Spinetta Marengo, circa 2/3 km.

Esame Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Racconti un attimo la storia della sua famiglia, che lavoro faceva il suo papà, da quando a quando, e i

problemi che avete avuto in relazione alla paura di vivere in quell'ambiente.

P: Chiedo scusa, la signora è indicata da chi?

AVV. SPALLASSO: Era la mia.

P: Quindi non era indicata nel decreto di rinvio a giudizio, era una successiva costituzione. Va bene, prego.

DICH: Il mio papà si chiamava Dario Taverna, era nato a Cascina Grossa il 6 settembre 1939 ed è morto a Cascina Grossa il 19 aprile 2007, a casa sua. Il mio papà, nel dicembre 1960 gli viene proposto per caso fortuito, perché quella sera aveva perso l'autobus, aveva fatto l'autostop in una serata piovosa. Si era fermato un signore che parlando - era un ragazzo giovane, aveva vent'anni, era un ingegnere della Montecatini - gli chiede: "Che lavoro fa?" e papà gli dice che faceva il commesso. Parlando, gli fa: "Guarda, se sei interessato stiamo...". "Dove abita?", "A Cascina Grossa". Quindi dice: "Vicino a te a Spinetta stiamo facendo delle selezioni per dei corsi per poter poi diventare dipendente, se tutto va bene, della Montecatini. Papà ovviamente ringrazia dell'opportunità, si presenta, porta il suo curriculum e viene appunto ammesso al corso alla fine di dicembre del 1960. Nel 1961, ad aprile viene assunto e lì vede un pochettino tutta la storia della Montecatini che si evolve poi in Montedison, per diventare (inc.), per diventare Ausimont e alla fine

Solvay Solexis. Passa anche la sua vita lavorativa in diversi reparti. Papà era analista chimico in laboratorio, quindi si occupava della campionatura delle diverse sostanze che venivano ovviamente introdotte nelle varie lavorazioni. Nell'86 viene anche insignito come dipendente anziano, infatti il 1° maggio veniva sempre fatta una bellissima festa rivolta ai dipendenti che avevano raggiunto quel determinato traguardo e papà è andato in pensione il 31 dicembre 1993. Durante la sua carriera lavorativa... Poi è ovvio, noi in famiglia eravamo molto legati, papà mi ha fatto da papà e da mamma, quindi per me la sua mancanza, nonostante siano sette anni, è una mancanza molto pesante. Ci raccontava, avevamo un bellissimo rapporto. Ci raccontava cose anche curiose di quello che faceva, perché a volte poi i figli vogliono fare da grandi quello che fanno i genitori. Allora mi spiegava delle analisi, delle campionature, di queste sostanze che erano molto pericolose, addirittura lui aveva proprio per proteggersi anche tutta una serie di indumenti piuttosto che scarpe, etc., perché questi acidi potevano ovviamente essere pericolosi se ovviamente cadevano e venivano a contatto con la pelle. Di tutti questi anni mi ricordo la sua preoccupazione perché aveva visto morire dei colleghi coetanei, i quali appunto non erano neanche riusciti a raggiungere il traguardo della pensione; morire o per incidenti sul lavoro - ed erano

veramente tanti, addirittura incendi - oppure morire per tumore. Lui è morto, poi anche il mio papà. Mi diceva che era preoccupato, perché lui era in laboratorio analisi.

P: Di che tumore ha sofferto il suo papà?

DICH: Papà di un cancro, di una neoplasia all'esofago, che si è sviluppato in una maniera molto, molto subdola, nel senso praticamente asintomatica. Quando ha iniziato a perdere peso, che fra parentesi era anche un suo obiettivo, diceva: "Se perdo qualche chilo...", poi comunque soprattutto perdere le forze, ormai era troppo tardi. Il mio papà, nonostante un intervento chirurgico, è mancato in sei mesi.

AVV: Signora, per sintetizzare alcuni problemi. Papà lavorava al laboratorio analisi. Ricorda se faceva le analisi, ed altri dipendenti chiedevano di vedere le analisi, che cosa rispondeva il suo papà?

DICH: Certo, sia quando capitavano incidenti che anche appunto vedendo davvero persone ammalarsi, allora chiedevano rilievi, chiedevano analisi, chiedevano se venivano fatti degli esami, ma proprio perché era importante non solo per la loro pelle, ma anche per la loro vita, ma soprattutto per la vita degli altri. Poi papà, essendo in un laboratorio analisi, veniva fermato da colleghi, da parenti, da amici abitanti poi tutti non solo a Spinetta, ma anche nella Fraschetta, e gli chiedevano se era a conoscenza di dati, anche perché appunto i dati erano e

sono a tutt'oggi importanti un po' per tutti. Purtroppo lui, che era una persona davvero molto affabile e nello stesso si sentiva sempre molto impegnato sulle cose, non poteva dare delle risposte. Lui poteva - me lo ricordo perché lo faceva anche a casa - avere delle specie di cartine tornasole, con le quali monitorava l'acqua, ma solo per una questione di PH. Infatti diceva: "Toh, la possiamo bere, ci rassicurano comunque che la possiamo bere. Poi guarda il colore". Mi spiegava il colore che veniva ad assumere la cartine, che era quindi un colore gratificante, positivo per poter bere.

AVV: Se ho ben capito, papà, che era al laboratorio analisi, non aveva accesso alle analisi fatte?

DICH: No, non aveva accesso. Lui analizzava ovviamente la qualità, i quantitativi delle sostanze che venivano immesse in lavorazione e nient'altro.

AVV: Ricorda alcuni colleghi di papà che sono mancati e in modo particolare si parlava nello stabilimento dei fratelli Ciampi. Che cosa può ricordare?

DICH: I tre fratelli Ciompi erano di Spinetta Marengo.

AVV: Due fratelli e una sorella, se non erro.

DICH: Esatto, due fratelli e una sorella: erano Angelo, Gualtiero e Magda Ciompi, i quali lavoravano alla Montedison, Montecatini, etc. Si sono ammalati a distanza breve l'uno dall'altro e sono mancati tutti per forme tumorali.

AVV: Ma erano anziani?

DICH: No, fra i cinquanta. Non avevano raggiunto sicuramente i sessant'anni. Ugualmente un collega amico di papà, che si chiamava Franco Piasentin, che era di Castelceriolo, forse aveva un anno più di mio papà o era coetaneo ed è mancato anche lui nel 2007, un mese prima. Papà era andato in pensione anche lui nel 1993 come papà. Papà si manteneva in contatto, al di là che poi la Frascetta è piccola e quindi ci si conosce tutti. Poi aveva un carattere molto affabile, quindi faceva presto a stringere amicizie e a mantenerle.

P: Quanti anni ha lavorato suo padre?

DICH: Ha lavorato dal 1960 a questo punto al 1993, quindi trenta...

P: Quando è andato in pensione?

DICH: Nel 1993.

P: Ed è mancato invece?

DICH: Nel 2007.

AVV: Ramella Sergio e Ercole Nunziata?

DICH: Ramella Sergio, che era di Ventolina, che è una frazioncina vicino a Cascina Grossa era un amico del mio papà ed è mancato l'anno prima indicativamente.

AVV: Lavorava là?

DICH: Lavorava anche lui alla Solvay Solexis.

AVV: Per cosa è mancato, lo ricorda?

DICH: Neoplasia ai polmoni.

AVV: Ed Ercole Nunziata?

DICH: Anche lui era abitante di Spinetta, dipendente ed anche lui è mancato per tumore.

AVV: Tumore dove?

DICH: Tumore brutto ed anche lui in età giovane. Questo sì.

AVV: Papà beveva l'acqua all'interno dello stabilimento?

DICH: Papà beveva l'acqua perché ovviamente faceva molto caldo.

AVV: Analizzata con le cartine?

DICH: Da loro, nel loro piccolo analizzata con le cartine e nient'altro. Avevano anche un sistema per l'esalazione di fumi e quant'altro, che era costituito dai topi. Se il topo era tramortito, era in fin di vita, dovevano scappare perché quello era l'unico sistema, l'unico segnale per la loro sicurezza. Ogni anno venivano per la carità sottoposti a visita medica come obbliga comunque la legge. Era una visita che consisteva nella normale oscultazione e nel prelievo del sangue, ma solo per valutare i valori classici come ogni prelievo, quindi mai ovviamente approfonditi.

AVV: Quindi i sistemi di segnalazione ultramoderni erano i topi o i cardellini, se non erro?

DICH: Erano i topi e i cardellini. Quando si chiedevano - ripeto - informazioni, c'era veramente un sistema molto omertoso. Questo sì.

AVV: Il suo papà è stato operato dal dottor Spinoglio, che era il primario?

DICH: Il mio papà è stato operato dal dottor Spinoglio che è l'attuale primario di chirurgia dell'ospedale di Alessandria.

AVV: Che diagnosi ha fatto in relazione al papà?

DICH: La diagnosi? Quella è veramente una neoplasia brutta, veramente brutta, perché è ovvio, uno cerca sempre di capire il perché succedono le cose, poi ci sono cose che ahimè non hanno molte spiegazioni. Comunque io avevo chiesto al dottor Spinoglio, avevo chiesto ovviamente all'equipe se quella forma tumorale poteva dipendere, non lo so, dal fatto che uno fosse fumatore piuttosto che. E la risposta è stata: "È sfiga innanzitutto", scusate l'espressione. E sicuramente può essere dovuta alle condizioni ambientali in cui una persona abita. Tra parentesi, mi diceva che c'erano dei periodi dove sistematicamente aveva, ovviamente sul bacino Alessandria, diversi casi, quindi diverse persone con questa patologia, e mentre potevano passare altri periodi dove ahimè se ne manifestavano ben altre. Comunque la preoccupazione di papà in vita e soprattutto vedendone il rapidissimo decesso sia suo che di tutti i suoi colleghi che le dico addirittura non sono arrivati al 2007, noi abbiamo poi sempre utilizzato in casa per cucinare, quindi per gli usi domestici, l'acqua acquistata, quindi

l'acqua naturale in bottiglia. Non ci siamo più fidati
ovviamente dell'acqua potabile.

Esame Corte

P: Lei dove risiede?

DICH: A Cascina Grossa.

P: Che è vicinissima a Spinetta?

DICH: Sì.

P: Quindi voi non vi fidate dell'acqua?

DICH: No.

P: Siete collegati all'acquedotto peraltro?

DICH: Siamo collegati all'acquedotto, certo.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

* * * * *

| |
|--|
| Deposizione Teste TIBERTI SILVANA |
|--|

La quale viene generalizzata in aula (nata il 12.11.1953 a Gamalero, in provincia di Alessandria, ivi residente in via Zambrina n. 8).

Esame Parte Civile, Avv. Volante

AVV: Lei è segretaria generale e provinciale della Camera del
Lavoro di Alessandria da quando?

DICH: Da fine 2007.

AVV: Prima ha ricoperto dei ruoli nella segreteria provinciale di Alessandria?

DICH: Sì, circa sei anni prima ero in segreteria camerale e mi occupavo di organizzazione.

AVV: Può descrivere i fatti, i momenti storici che hanno maturato la decisione di costituirsi Parte Civile nel presente procedimento da parte della CGIL?

DICH: Sì, io parto da una premessa. Quando ho assunto l'incarico di segretaria generale naturalmente stavamo imboccando la grande crisi economico/finanziaria, che poi ha toccato anche questo territorio. Una delle cose che in parte mi è stata detta così, trasferita un po' come sentire come, come sentire diffuso, nel maremagnum di problemi è di stare tranquilli che comunque la Solvay, il Polo Chimico era sicuramente il luogo più - ormai dopo un passato invece molto compromesso - sicuro, controllato, dove erano stati fatti ingenti investimenti, quindi grasso che cola in tempo di crisi tutto va bene. Questo è stato un po' l'inizio e effettivamente è un aspetto questo di cui all'inizio proprio davvero io non mi sono occupata. I primi segnali d'allarme arrivano dalle notizie stampa. A fine 2008 la vicenda Coop 7, la costruzione dell'area ex Zuccherificio, che evidenzia ciò che tutti voi ben sapete e cioè la presenza di cromo e l'avvio dell'indagine della Magistratura. Questo è sicuramente il primo campanello d'allarme. Arriviamo poi

sempre quasi in concomitanza ed incominciamo a sentire. Vengono da me diversi lavoratori: alcuni già pensionati, altri ancora dipendenti, che mi consegnano una condizione ambientale interna in particolare alla Solvay non tranquillizzante; mi manifestano le loro preoccupazioni. Sono preoccupazioni pesanti su cui incomincia la mia riflessione. Due di questi lavoratori poi saranno successivamente licenziati e sottolineo che scelsero di non farsi difendere dalla CGIL. Questo è un elemento che a me ha generato molta amarezza, ma indubbiamente questo è stato uno stimolo per incominciare a cercare di capire. Ovviamente arriviamo ad ottobre/novembre del 2009, non certo Le Iene, ma di sicuro ciò che i giornali riferiscono sull'esito delle indagini della Procura. Non era possibile non tenerne conto e non assumere delle iniziative conseguenti. Quando compaiono queste notizie faccio presente che unitariamente facemmo un comunicato stampa molto preciso, dove chiedevamo addirittura un incontro in Prefettura per conoscere quale era in quel momento lì la condizione di rischio per i lavoratori, per i cittadini. Chiedevamo insomma diverse cose che al di là delle notizie stampa venisse restituita ai lavoratori ed ai cittadini una versione sullo stato dell'arte che fosse una versione non solo di parte, non solo quella aziendale, senza avere mai pensato di scegliere a priori che ciò che diceva l'azienda fosse falso, mai. Abbiamo

sempre pensato però che è evidente che ciò che dice l'azienda è una roba di parte. Chiedevamo quindi unitariamente che le istituzioni e gli organi preposti ai controlli fornissero elementi di conoscenza o di rasseramento su ciò che era successo, che era ancora in corso, i rischi per il pregresso ed anche attuali e futuri. Naturalmente non c'è stata poi alla fine una risposta a questa richiesta. A novembre del 2009 annunciamo come CGIL in un comunicato stampa che avremmo avviato un nostro autonomo percorso di conoscenza e di approfondimento per non dare più nulla di scontato, quindi cercare noi di capire. Faccio presente che questa esigenza venne confortata e sostenuta da una decisione presa, su nostra sollecitazione, da tutti i livelli dell'organizzazione categoriale, confederale, nazionale, regionale, etc., compresa la RSU nostra di Bollate. È da lì che incominciano ad evidenziarsi le vere difficoltà; difficoltà che sono legate principalmente ad un fatto: la mancanza di trasparenza, l'opacità nei comportamenti in particolare di Solvay su questioni cruciali rispetto al ruolo che un sindacato può avere sia nelle sue funzioni strettamente sindacali che in particolare per quanto riguarda i temi della salute e della sicurezza. C'è qualche esempio emblematico, quindi io ci tengo molto a precisare che parlo di mancanza di trasparenza. A volte con dei comportamenti che risultano del tutto

incomprensibili, ad esempio non fornire - come è sua precisa attribuzione - alla RLS il registro degli infortuni. Altra questione. Potrei fare molti esempi, ma per brevità scelgo di evidenziare alcune cose che, a mio giudizio, sono invece particolarmente significative, ed è quella della gestione la cosa, in particolare della gestione delle emergenze. La gestione delle emergenze è una gestione che in azienda desta in tutti molta preoccupazione. A partire da sabato scorso ed ad arrivare al 2011 noi abbiamo più di una dozzina di situazioni di anomalie ambientali - vengono definite così - gestite in un modo che a noi non è chiaro, ma soprattutto - cito sabato scorso, il 1° aprile, il 28 marzo, diversi giorni di marzo, il 29 ottobre del 2013, e vado avanti - dove a seguito di queste anomalie ambientali: fuoriuscite di gas, alle richieste ripetute della RLS di conoscere qualità, quantità, tempi ed aree coinvolte, perché stiamo parlando di cose molto delicate e pericolose, non si è mai avuta dall'azienda nessuna risposta specifica. Il numero di questi fogli denota il numero di incidenti e le - scusate - chiamiamole anomalie ambientali, le richieste, le mancate risposte. Crediamo che questo rientri nel tema della mancanza di trasparenza, così come avviene per esempio sugli infortuni, sulla gestione degli infortuni e su tutta una serie di cose, sulla sorveglianza sanitaria. Quindi ribadisco la difficoltà di

conoscere. Nel frattempo è ovvio che quando è partita tutta questa cosa qui abbiamo anche coinvolto il nostro patronato per capire. Quindi abbiamo chiesto al nostro patronato di incominciare ad avere una osservazione più specifica e mirata sui casi di Spinetta, siano essi lavoratori che cittadini. Io non ho dati scientifici da portare, ho solo da riferire che statisticamente nel nostro piccolo abbiamo osservato una concentrazione particolarmente elevata di casi da tumore nella zona Spinetta. Altro non so dire e non credo che competa a noi approfondire, però lo riferisco. Riceviamo casi evidenti di malattie professionali, ma poi con l'indisponibilità a procedere. Io vi consegno solo questo dato. Faccio un esempio di un caso di un lavoratore con un tumore alla gola e una porzione di lingua asportata, che riceve la pensione di invalidità, ma il lavoratore non ha scelto di aprire la procedura di riconoscimento di malattia professionale. Lungo tutto questo percorso il nostro obiettivo è sempre stato quello di costruire delle condizioni di trasparenza, collaborazione, per davvero realizzare una condizione di sicurezza che fosse da tutti riconosciuta tale. Di questo ne parlò un convegno, di cui lascerò poi..., del signor del 2010. In quella occasione chiedevamo, attraverso diversi ed importanti interlocutori, di arrivare in fretta a mettere in sicurezza il sito, sotto controllo il rischio, chiedevamo

una collaborazione azienda-controllori- lavoratori e un lavoro intrecciato e sollecitavamo la comunità scientifica perché ci fosse una ricerca ex ante fra esposizione e rischio. Possiamo dire un intervento di epidemiologia che fosse preventivo e non solo risarcitorio. Ad aprile, come per tutti, scegliamo di costituirci parte civile. Dunque, l'acqua. Ci siamo costituiti parte civile perché siamo preoccupati e vogliamo conoscere quanto fosse inquinata l'acqua, quale danno conseguente sulla salute, perché questo fa parte del nostro ruolo, la tutela e il risarcimento, se c'è un danno, perché a noi è stato detto che fino al 2008 l'acqua da bere per la mensa, per gli spogliatoi, per le docce era quella del pozzo 8. Abbiamo rintracciato una richiesta già nel 2005 fatta unitariamente a cui non c'è stata... No, una richiesta nostra del 2005 dove chiedevamo di avere una informazione puntuale sull'acqua potabile, chiedevamo controlli pubblici sull'acqua potabile e non abbiamo mai avuto né informazioni dirette né indicazioni delle fonti a cui rivolgerci per avere il riscontro della costante potabilità dell'acqua. Questo non significa niente, ma significa che non abbiamo gli elementi per. Questa è la ragione per cui noi abbiamo deciso di costituirci parte civile.

AVV: Il Sindacato ha un organo di stampa, un suo giornale attraverso il quale comunica le iniziative che sono anche

significative rispetto all'Ausimont piuttosto che rispetto ad altre aziende?

DICH: Sì, abbiamo un giornale che arriva a tutti gli iscritti, a 53 mila iscritti.

AVV: Come si chiama?

DICH: Lotte unitarie.

AVV: Hanno una selezione diciamo?

DICH: Sì, ho una selezione.

AVV: Ha documentazione relativa proprio all'Ausimont?

DICH: Sì, ho portato anche questo.

AVV: Chiederei solo l'acquisizione di questa documentazione.

P: Che cosa vuole acquisire, Avvocato?

AVV: Chiedo solo l'acquisizione della documentazione dato che dobbiamo dimostrare un'attenzione ai problemi.

P: sì, ma quale documentazione?

AVV: Quella a cui ha fatto cenno.

DICH: Gli estratti.

AVV: I comunicati stampa, i volantini che facevano e una selezione degli articoli di Lotte unitarie.

P: Va bene.

DICH: Io posso dare tutto, sono divisi per argomenti.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

AVV. VALVECCHI: Per Solvay, in sostituzione dell'Avvocato Santamaria. Noi non abbiamo ritenuto di interrompere l'esame, tuttavia abbiamo preso atto che si è parlato di

fatti ampiamente al di fuori dei perimetri del capo di imputazione. Si è parlato di emissione di gas, di incidenti, di infortuni dei lavoratori. Valuteremo se depositare una nota scritta la prossima udienza su questi fatti per prendere posizione.

P: Avvocato, era per dimostrare l'attenzione della CGIL. È tutto lì.

Gli Avvocati Lanzavecchia e Spallasso anche per l'Avvocato Pianezza rinunciano a tutte le altre Parti Civili indicate in lista ad eccezione di Mobilio Martina, che verrà citata per la prossima udienza del 5 maggio.

AVV. LANZAVECCHIA: Presidente, c'è stato un piccolo problema - per correttezza, ma la Corte l'ha già rilevato - nell'altra udienza abbiamo chiamato a testimoniare Dispensieri, perché ero convinto che ci fosse il signor Dispensieri. È entrata una persona che non era Dispensieri, era un amico di Dispensieri. Era sordo, problemi all'udito e solo dopo la deposizione la Presidente si è accorta che non era né citato né Dispensieri.

P: Va bene, non ne teniamo conto. Però almeno ci ha dato il nome vero o abbiamo anche un caso di sostituzione di persona?

AVV. LANZAVECCHIA: Il nome vero l'ha dato, però pensavamo fosse una parte civile. Poi non l'abbiamo trovato.

Si dispone il rinvio del dibattimento all'udienza del 05.05.2014 alle ore 10.00 per l'esame delle ultime Parti Civili.

* * * * *

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 77574

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: SIG.RA GERACI FRANCESCA - Fonica

Il redattore: SIG.RA DE RIENZO CARLA - Trascrittrice

SIG.RA DE RIENZO CARLA - Trascrittrice
